

I.A.R.A.

Interventi di **Ampliamento** della **Rete Antiviolenza**



IL COLLOQUIO
22 novembre 2013

Le donne che accogliamo in un colloquio presentano un problema immediato di protezione e di tutela, esse hanno per anni subito ogni genere di prevaricazione e di abusi, arrivano da noi in momenti di estrema emergenza ed in condizioni di grande prostazione fisica e psichica



Come deve essere l'ascolto?

- L'ascolto deve essere attivo e non giudicante e indagatorio
- La donna deve sentire di essere creduta
- L'ascolto non deve comprendere interpretazioni o fornire soluzioni che potrebbero appartenere a noi e non alla donna



Se la donna non ce la fa...

- Non colpevolizzarla per questa sua scelta e valorizzare lo svelamento della violenza e la sua richiesta di aiuto
- Tenere presente che le donne prima di interrompere definitivamente la relazione fanno più tentativi
- Rendersi sempre disponibili ad accoglierla



Perché non lo lascia?

- Dietro questa domanda a volte si cela solo la curiosità e la voglia di capire, altre volte invece un pregiudizio implicito, e cioè che le donne maltrattate in fondo **desiderino**, o **scelgano** un rapporto con un uomo violento, e che sia quindi compito loro far cessare la violenza semplicemente "andandosene".

- Le donne sentono questa pressione ("Lascialo! Denuncialo!") come un richiamo a giustificare il loro comportamento, come ulteriore scacco, una sconfitta della loro a volte già scarsa autostima.
- Nell'esperienza delle tante donne che si rivolgono ai centri antiviolenza, invece, emerge chiaramente come le donne scelgano la relazione, non la violenza



Esistono seri e gravi motivi che inducono una donna a rimanere nella situazione di violenza

- **Paura:** lui le dice che, se rompe la relazione, le succederanno cose terribili; in qualsiasi posto andrà lui la troverà sempre; potrebbe far del male ai bambini, ne otterrà l'affidamento, non darà mai il mantenimento
- **Ruoli di genere:** si rinforza la passività delle donne e la loro dipendenza dagli uomini; le donne si sentono interamente responsabili del successo o del fallimento della relazione sentimentale
- **Valori culturali e religiosi:** si dice alla donna che l'uomo è il capofamiglia ed è dovere della donna essergli sottomessa

- **I bambini:** la responsabilità di crescerli da sola può essere sentita come schiacciante; oppure lui minaccia di portarglieli via
- **Mancanza di supporti esterni:** mancanza di un sistema di supporti sociali, di risorse finanziarie, mancanza di centri antiviolenza, ecc.
- **Senso di colpa:** per il fallimento della relazione
- **Senso di protezione verso il partner:** "lui è malato e ha bisogno del mio aiuto"
- **Promesse di cambiamento:** il partner spesso promette "che non succederà più"
- **Consigli e interventi di familiari, amici e colleghi:** che la spingono a rimanere, a "perdonarlo", ecc.
- **Amore verso il partner:** che non scompare subito di fronte alle difficoltà di coppia

L'emergenza...

Per la donna l'emergenza è una situazione di crisi legata ad un episodio più pericoloso del solito che la spinge a chiedere aiuto per interrompere la violenza.

La donna è spaventata, confusa, incerta e prova vergogna ma la sua richiesta non necessariamente sottende una scelta maturata e definitiva.

Spesso la richiesta non proviene dalla donna ma da qualcun altro.

La richiesta di aiuto esprime:

- un bisogno immediato di protezione
- mandare un segnale al maltrattante

Nel colloquio di emergenza:

- chiarire ciò che possiamo fare, risorse e limiti, tempi dell'intervento
- informare la donna che non è obbligata a prendere immediatamente decisioni legali
- se non è possibile ospitare la donna valutare l'esistenza di una rete amicale/parentale, o attivare la rete dei centri.





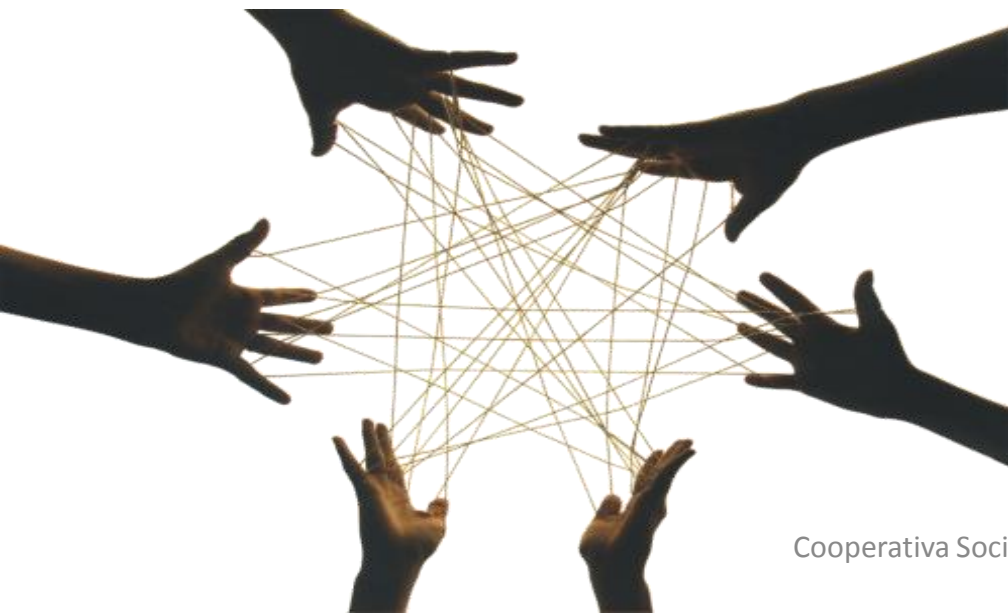
Jorge Rivas
Resistencia, B.C.

- Uscire dal ciclo della violenza è un percorso lungo e complesso di realizzazione dell'autonomia.
- Deve essere valutato e deciso in tutte le fasi (l'allontanamento, la separazione, l'eventuale denuncia dell'abusante)
- dalla donna stessa,
- che deve in ogni momento sentirsi protagonista e libera di scegliere

Invio al centro antiviolenza

I centri antiviolenza hanno il compito di

- Offrire alle donne un **luogo dove sottrarsi alla violenza** e riflettere sulle situazioni e sui vissuti.
- Offrire la possibilità concreta di intraprendere un **percorso risolutivo di uscita dalla situazione di difficoltà** attraverso l'offerta di opportunità, di una rete di supporto per sé ed i propri figli.



Il percorso di uscita dalla violenza è faticoso e non sempre lineare, dietro il quale resta sempre aperta la possibilità di un fallimento, lentamente la donna impara a riconoscere la violenza, prende contatto con il suo complesso mondo interno, acquisisce maggiori competenze relazionali che trasformano le sue modalità di interazione e le consentono di attuare dei cambiamenti concreti per il suo benessere e quello dei figli



Riassumendo durante il colloquio è importante accogliere ogni ambivalenza, vincere qualsiasi tentazione al giudizio, ridimensionare ogni tipo di atteggiamento che possa essere colto come prescrittivo rispetto ad un percorso consono più alle nostre prefigurazioni e valori piuttosto che ai bisogni più profondi delle donne

